



cato del mio maestro falegname ed alcuni indirizzi di imprese dove avrei potuto essere assunto. Finalmente trovai lavoro nella ditta Colli che

pagava poco, ma mi dava la possibilità di lasciare il lavoro senza preavviso quando avessi voluto. ... In tutti questi mesi mi tenni in contatto epistolare con il prof. Merzbacher.

Il 10 aprile del 1902 egli venne ad Innsbruck e fu stipulato il mio contratto di partecipazione alla spedizione come guida per la durata di tre anni. Dal 10 maggio in poi dovevo essere a disposizione per la partenza.

Così lasciai il mio lavoro ed il primo maggio partii per Corvara. In paese si era sparsa la voce che stavo per partire per l'Asia con una spedizione che avrebbe affrontato grandi pericoli. Tutti dissero a mia madre che non doveva lasciarmi partire, ma io non cedetti. Dovetti però fare una promessa alla mamma: ogni anno il 15 agosto, festa della Madonna Assunta, patrona del Tirolo, non avrei intrapreso alcuna escursione. ...Asia Centrale...

il 15 maggio 1902 mi misi in treno per Vienna. Il 17 - incontrai gli altri membri della spedizione: il prof. Merzbacher, l'ingegnere Hans Pfann e il geologo dott. Keidl. Arrivammo in Crimea il 25 maggio. Continuammo quel viaggio indimenticabile verso Batum passando ai piedi della catena del Caucaso di cui scorgevamo le cime imponenti bianche di neve...

Oltre Batum il viaggio proseguì in treno e in 12 ore arrivammo a Tiflis, capitale del Causaco dove ci fermammo 3 giorni. Il 30 maggio raggiungemmo Baku con un viaggio di 14 ore. Attraversammo il Mar Caspio ed a Krasnovodsk, il 31 maggio, ripartimmo col treno verso Taskent, capitale del Turkistan, che raggiungemmo dopo 66 ore di viaggio.

Il treno passò lungo il confine persiano e attraversò tre città importanti: Merk, Bukara e Samarcanda".

Il treno passò lungo il confine persiano e attraversò tre città importanti: Merk, Bukara e Samarcanda".

Il treno passò lungo il confine persiano e attraversò tre città importanti: Merk, Bukara e Samarcanda".

Il treno passò lungo il confine persiano e attraversò tre città importanti: Merk, Bukara e Samarcanda".

Il treno passò lungo il confine persiano e attraversò tre città importanti: Merk, Bukara e Samarcanda".

Il treno passò lungo il confine persiano e attraversò tre città importanti: Merk, Bukara e Samarcanda".

Il treno passò lungo il confine persiano e attraversò tre città importanti: Merk, Bukara e Samarcanda".

Il treno passò lungo il confine persiano e attraversò tre città importanti: Merk, Bukara e Samarcanda".

Lois Irsara e l'Arte libera, paesaggi figure e ritratti di un artista contadino delle Dolomiti che dipinge l'anima

Lois Irsara nasce a Badia il 22 luglio 1923 ed è il primo di otto figli. Si avvicina all'arte quasi per caso, a seguito di problemi di salute che lo costringono ad un lungo periodo di infermità. Inizialmente si dedica alla scultura e solo in seguito verrà attratto dalla pittura. La sua vita cambia all'improvviso quando, grazie all'interessamento di un affezionato ospite della Val Badia che ne riconosce il talento, dal 1953 al 1965 si trasferisce a Milano dove frequenta l'Istituto d'arte "Colombo". Tornato in valle, si dedica alla pittura: paesaggi, figure ma soprattutto ritratti dentro cui poter catturare con l'arte l'anima, le emozioni più profonde delle persone, ciò che per pudore o per paura celiamo al mondo. Lois Irsara si definisce un artista libero e la libertà diventa l'espressione principale della sua attività. Ama ritrarre soggetti che hanno il coraggio di vivere in modo libero ed alternativo senza il timore di essere se stessi. Non dipinge per la critica ma per gli occhi della gente semplice. Non rincorre fama, notorietà e successo,



non gli interessano minimamente, diventare famosi contrasta con la sua idea di "arte libera". Non si definisce un professore, ma un artista del popolo, un contadino.

Ripone una fiducia immensa nell'arte, soprattutto a renderlo ottimista sono i giovani: sostiene infatti che l'arte possiede la forza per cambiare un popolo ed un Paese.

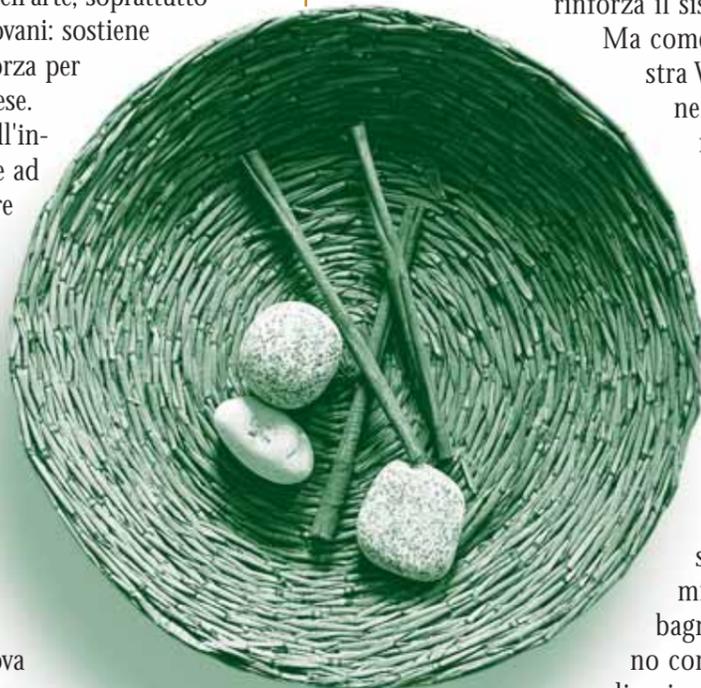
Dedica parte del suo tempo all'insegnamento: dipingere insieme ad altre persone lo aiuta a crescere artisticamente, generando in lui nuovi stimoli e nuove idee. Per Lois Irsara tutti siamo artisti quando ci sentiamo liberi di esprimere le nostre idee, le nostre emozioni. Ciò che creiamo deve piacere a noi stessi ed essere quindi "arte libera". Ha tenuto molte mostre personali e sue sono le raffigurazioni sacre che ornano la nuova cappella sul Fanes. Oggi lavora nel suo studio di Pedraces, dove si possono ammirare numerosi suoi dipinti.



I bagni di fieno: antica tradizione tirolese per un momento di autentico relax e di grande benessere

Rilassarsi, rigenerarsi e curarsi con la natura e i suoi preziosi prodotti. Vi parliamo dei bagni di fieno, che hanno origine da un'antica tradizione tirolese: i contadini, cioè, dopo le dure fatiche della giornata, si riposavano dormendo nel fieno tagliato per le mucche, fieno che toglieva loro la spossatezza del lavoro nei campi. Perché le erbe siano in grado di avere un effetto positivo sull'organismo, il fieno non deve essere secco, ma umido, capace di fermentare: là dove sta fermentando, raggiunge temperature anche di 60 gradi. Nella miscela di erbe, adatta a questa pratica che può avere effetti terapeutici, entrano l'achillea, la pulsatilla, il genepi, le ranuncolacee, il raponzolo, la prugnola, l'alchimilla, la genziana e l'arnica. Il corpo viene purificato, la circolazione attivata, i dolori muscolari ed articolari vengono alleviati. Il bagno di fieno è utile per combattere i reumatismi, l'artrite, il colpo della strega, l'insonnia, le difficoltà nel digerire, le condizioni di stanchezza fisica e mentale, rinforza il sistema immunitario.

Ma come funziona? Nella nostra Wellness Farm si viene immersi, nudi, nel fieno, in posizione supina e così si resta per circa 45 minuti all'interno della vasca multi-funzionale Vitalis. Mentre ci si trova nel fieno, la temperatura aumenta. Successivamente si affronta un periodo di riposo o un massaggio parziale di 25 minuti. I benefici del bagno di fieno aumentano con il numero delle applicazioni, che vanno fatte a giorni alterni. Il senso di benessere vi accompagnerà per tutto il giorno.



Angelo Rottonara "scenografo": scoperti 6 dipinti al Posta Zirm Hotel

Franz Angelo Rottonara nacque a Corvara, e precisamente nell'allora locanda Posta nel 1848. Frequentò dapprima l'Accademia del disegno di Ortisei, proseguì poi i suoi studi all'Accademia reale delle arti di Monaco di Baviera e li concluse presso l'Accademia delle arti di Vienna. Lavorò per conto di diversi atelier d'arte e, stabilitosi a Vienna, divenne socio dell'Atelier Kautsky's Söhne & Rottonara. Realizzò diverse scenografie nell'Europa centrale e orientale, in Inghilterra e negli Usa. A partire dal 1897 lavorò presso la corte reale di Prussia e per conto dell'imperatore Guglielmo II. Nel 1903 istituì la filiale della ditta Kautsky & Rottonara a Berlino. Morì a Vienna nel 1938. Alla fine degli anni '90, durante alcuni lavori di ristrutturazione, sono stati rinvenuti all'Hotel Posta Zirm, dove nacque, 6 suoi dipinti originali: un ritratto della madre, uno del padre e quattro diversi studi scenografici teatrali. Particolare la tecnica e la fantasia adottata da Rottonara: dovendo raffigurare alcune scene ambientate in Cina e non avendo alcuna conoscenza o testimonianza di quel paese, non fece altro che dipingere diversi elementi urbanistici viennesi arricchiti da decorazioni e particolari che richiamavano gli ambienti e la tradizione cinese. Ci troviamo, pertanto, ad ammirare palazzine della Vienna imperiale adornate da lanterne rosse, arazzi, stendardi, draghi e quanto altro serviva a suscitare nel pubblico un'accesa ed emozionante sensazione di trovarsi immersi nel misterioso e sconosciuto mondo cinese. Tutti i dipinti sono stati ripuliti, dove necessario restaurati, e ora sono esposti in Hotel.





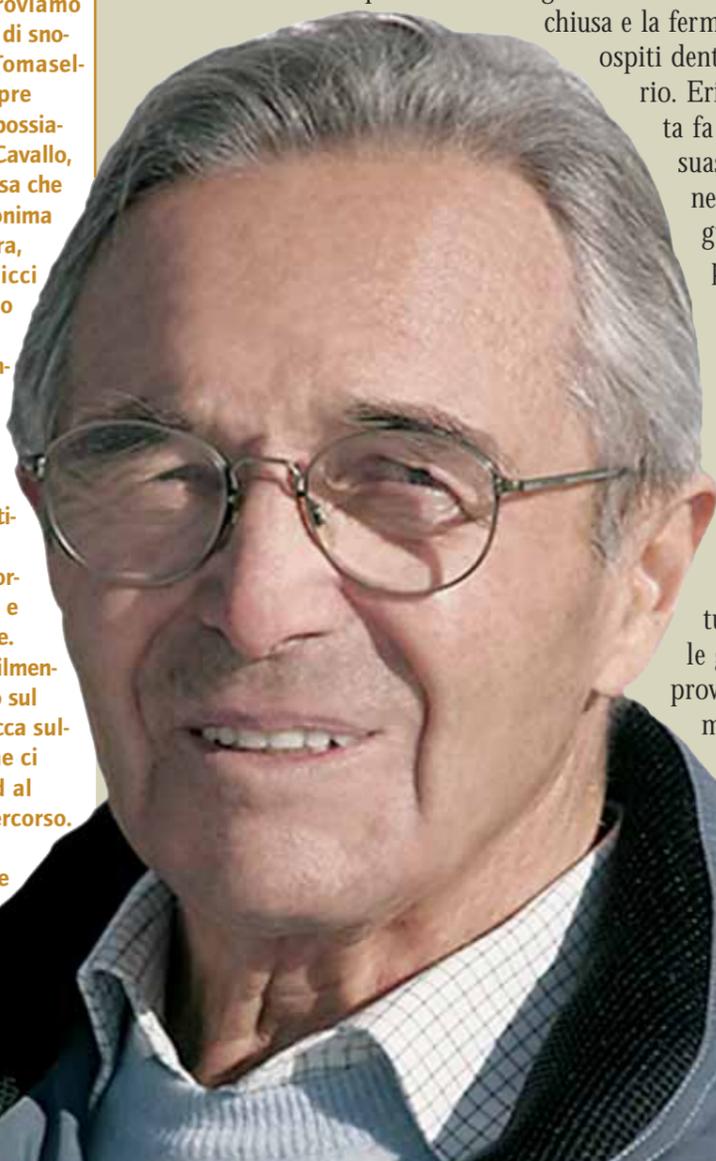
Alla scoperta degli incanti della Val di Travenanzes

La Val di Travenanzes si snoda per oltre 20 km lungo alcuni degli scenari più suggestivi e maestosi di tutte le Dolomiti. L'escursione ha una durata di circa 6 ore, non presenta difficoltà e necessita di una buona organizzazione per il rientro. Dal Passo Falzarego si prende la funivia del Lagazuoi e si scende fino a raggiungere la forcella Travenanzes. Si scende dapprima lungo il sentiero n. 402 e di seguito lungo il sentiero n. 401, nel cuore della Val di Travenanzes. Molto interessanti, dal punto di vista geologico, gli strati di terreno che affiorano sul lato sinistro del sentiero e che testimoniano, con le loro svariate tonalità di colore e venature, la diversa composizione minerale. Sulla nostra destra, ci accompagna dapprima il Castelletto e di seguito la Tofana di Rozes. Possiamo intravedere le "tre dita", l'emozionante scala del Meneghel che porta a Fontana Negra, nei pressi del Rifugio Giussani. Alla nostra sinistra, invece, troviamo le cime di Fanis dove di snoda la famosa ferrata Tomasel. Proseguendo, sempre sulla parte sinistra, possiamo scorgere il monte Cavallo, e le cime di Furcia Rossa che danno il nome all'omonima ferrata. Ancora a destra, ecco i maestosi massicci delle Tofane di mezzo e di dentro. Arrivati alla la malga Travenanzes (no ristoro) e guardato il torrente, il sentiero prosegue sulla parte destra a ridosso delle Tofane in un continuo saliscendi mentre dalla parte sinistra scorgiamo il Vallon Bianco e il suo candido ghiaione. Abbiamo perso sensibilmente quota, ed il sentiero sul ponte dei Cadoris sbocca sulla strada forestale che ci porterà a Fiammes ed al termine del nostro percorso. Arrivati a Fiammes, possiamo raggiungere dapprima Cortina e poi il Passo Falzarego utilizzando il servizio di autobus di linea.

Erich Kostner, una vita per il turismo in Val Badia: fu l'ideatore della prima seggiovia d'Italia

Erich Kostner nasce alla locanda Posta di Corvara il 26 gennaio 1921, ultimo di sei figli da Franz ed Ottilia Kostner. Dopo la scuola dell'obbligo, frequenta l'Istituto per l'avviamento industriale dapprima a Trento e poi a Bolzano. Durante il periodo di vacanza, aiuta i familiari in albergo. Considerato il disinteresse per l'azienda da parte del fratello Franz (completamente assorbito dagli impegni in qualità di sindaco di Corvara), il padre decide di affidare al giovane Erich le sorti dell'Albergo Posta. Frequenta quindi la Scuola alberghiera di Merano. Conclusi gli studi, comincia un periodo di tirocinio in alcuni prestigiosi hotel, occupandosi dapprima dell'accoglienza e poi dell'amministrazione. Erich Kostner è un giovane curioso con molta voglia di conoscere ed imparare. Un'unica consapevolezza lo accompagna e lo aiuta fin dalle prime esperienze professionali e di vita: non potendo contare su un fisico imponente e massiccio, ripone da sempre tutte le sue forze e le sue energie nelle proprie capacità intellettive, nell'innata furbizia, acutezza ed ingegno. Grazie al padre riesce a far parte dell'organico del Grand Hotel di Kitzbühel. Non ha diritto ad uno stipendio, ma la sua grande intraprendenza gli permette di raccogliere durante la stagione invernale un piccolo capitale in manca. Corre l'anno 1939, e rientrato a Corvara riceve dal Comune l'incarico di valutare i beni immobili di tutti coloro che avevano optato per la Germania. Il lavoro di valutazione dura ben due anni, al termine dei quali non gli viene elargito alcun compenso. Ha però il vantaggio di non essere chiamato alle armi. Ciò succede, invece, terminati i lavori, l'8 ottobre del 1942. Erich Kostner viene trasferito inizialmente ad Innsbruck ed in seguito a Berlino. Raggiunge poi Lione, dove viene designato all'aviazione e frequenta un corso di marconista a bordo. Dopo la disfatta del Terzo Reich nel 1945, rientra a Berlino dove viene fatto prigioniero dagli alleati. Sono momenti molto duri e difficili, fatti di miseria, fame e terrore. Grazie al suo ingegno ed alla sua grande intraprendenza, Erich Kostner riesce a far fronte alla situazione con mille stratagemmi ed a tornare a Corvara sano e salvo il 22 dicembre del 1945. Riprende ad aiutare in albergo, ma ben presto comprende che quella non è la sua strada. Capisce, invece, che vi è priorità nel dare una svolta all'economia turistica della valle, soprattutto nel periodo invernale. Nasce in lui l'idea di costruire un impianto di risalita che colleghi Corvara al Col Alto. Non vi sono soldi, e quindi sorge la necessità di trovare una soluzione economica che garantisca allo stesso tempo un buon comfort ed una accettabile portata oraria. Prende vita così il progetto di costruire la prima seggiovia d'Italia, che viene inaugurata nel 1946 con la collaborazione della ditta Hölzl di Merano. L'intera popolazione di Corvara, chiamata inizialmente a partecipare al progetto, non vi aderisce non comprendendone affatto la sua grande importanza. Nel 1952 viene costruita la scivola della Capanna Nera, il secondo impianto di risalita in Val Badia, voluto da Erich Kostner per agevolare l'insegnamento dello sci e la pratica per gli sciatori meno esperti. A quel tempo, percorrere l'allora mitica Sellaronda era un'impresa che necessitava di almeno 2 giorni di tour con svariati trasferimenti. Nessuno dimostrava interesse ad interagire con le altre vallate, rendendo così più difficili i collegamenti sciistici; vi era una mentalità assai chiusa e la ferma intenzione di trattenere gli ospiti dentro i confini del proprio territorio.

Erich Kostner per l'ennesima volta fa leva sulla sua capacità di persuasione ed organizzativa e nell'inverno 1973/74 viene inaugurato il Dolomitisuperski, il più grande consorzio - comprensorio sciistico del mondo. Erich Kostner continua così con passione la sua attività, elevando l'Alta Badia al rango di una tra le migliori e meglio organizzate stazioni sciistiche al mondo e cercando sempre di mantenere nei suoi progetti il massimo rispetto per la natura che lo circonda. Spera che le generazioni future riescano a provare lo stesso entusiasmo e la medesima passione che ha spronato lui e gli altri pionieri del turismo in Val Badia, e che si prosegua il cammino nel pieno rispetto di queste meravigliose Dolomiti che così tanto hanno donato alla piccola comunità ladina.



Taverna Posta Zirm: novità e successi. Menu serale per nottambuli con i piatti tipici ladini

La Taverna Posta Zirm si aggiorna e cambia look: con la riapertura dello scorso inverno, si propone rinnovata sia nella struttura che nell'offerta. Rimangono invariati lo splendido soffitto e la zona disco, mentre tutta la parte anteriore, completamente ristrutturata, fornisce un servizio ristorante con menù tipico tutte le sere dalle 19.00 alle 22.30. Un'idea nuova e frizzante che unisce la tradizione della cucina tipica ladina alla calda e divertente atmosfera della nostra taverna. Un'ottima occasione per trascorrere una piacevole e gustosa serata in buona compagnia. Immutati anche tutti gli appuntamenti giornalieri della Taverna Posta Zirm che, terminato il servizio ristorante, torna ad essere il punto di riferimento per il divertimento serale e notturno, la musica e la danza in Alta Badia.



Ride the Dolomites: nuove emozioni con il "Classic Tour"

"Ride the Dolomites", voluto e proposto con grande impegno e passione da Franz Kostner, è diventato ormai per molti appassionati delle due ruote un appuntamento da non perdere. Un'occasione per trovarsi e ritrovarsi, per vivere nuove ed entusiasmanti emozioni lungo i famosi tornanti dei passi dolomiti o alla scoperta di nuovi e suggestivi itinerari. Soggiorni/ pacchetto di 3 o 5 giorni che propongono insieme alle escursioni guidate dallo stesso Franz una squisita degustazione delle tipiche pietanze ladine e il completo e rigenerante relax offerto dal nostro nuovo centro wellness, fitness e beauty. Il Classic tour viene organizzato dal 7.06 al 10.06 e dal 13.09 al 16.09, include tre pernottamenti con trattamento di mezza pensione, pranzo comprensivo di bevande e tutte le escursioni guidate. Prezzo per persona: euro 303,00. Con Biker in the Dolomites, dal 7.06 al 30.09, offriamo ai motociclisti uno sconto: tre notti al prezzo di due in mezza pensione a partire da euro 168,00.

In mountain bike alla scoperta dei masi ladini

L'Alta Badia offre innumerevoli itinerari di svariate difficoltà da percorrere in mountain bike. Eccovi un percorso facile e di breve durata, tra sterrato ed asfalto, alla scoperta dei masi ladini. Da Corvara scendiamo lungo il fiume fino raggiungere sulla sinistra il bivio per l'Hotel Cristallo. Attraversato l'abitato di Verda, si segue il sentiero contrassegnato "C1" che porta alla chiesa di La Villa. Costeggiata la "Ciasa Rottonara", si prosegue sul sentiero verso il lago Sompunt e si raggiunge Pedraces. Attraversato il paese, saliamo fino a San Leonardo. Cento metri prima della chiesa si svolta a destra in direzione di "Oies" e si seguono le indicazioni per La Villa, passando per gli antichi masi di Fisti, Craciarara e Cianins. Si scende fino ad Altin per imboccare la strada sterrata che lungo il fiume riporta a Corvara. Arrivati al bivio per Oies, è consigliabile salire fino alla chiesa dedicata al Santo Frenademetz ed alla sua casa natale. Presso la locale associazione turistica è a disposizione una cartina dedicata ai percorsi.



estate 2007

SOGGIORNI ESTIVI SETTIMANALI

bassa stagione

07.06 ▶ 29.06.2007
02.09 ▶ 30.09.2007

stagione intermedia

30.06 ▶ 20.07.2007
26.08 ▶ 01.09.2007

▶ Settimana Alpino-Amazzonica

7 giorni mezza pensione

- 1 Reves d' Amazonie (Maria Galland)
- 1 Bagno di fieno
- 1 Bagno di latte
- 1 Massaggio Shiatsu
- ▶ bassa stagione da €750,00
- ▶ stagione intermedia da €810,00

▶ Settimana Bellezza Lui e Lei

7 giorni mezza pensione

- 1 Pedicure
- 1 Manicure con lacca
- 1 Pulizia viso profonda
- 1 Solarium
- ▶ bassa stagione da €620,00
- ▶ stagione intermedia da €675,00



estate 2007

BIKER IN THE DOLOMITES

bassa stagione

07.06 ▶ 29.06.2007
02.09 ▶ 30.09.2007

stagione intermedia

30.06 ▶ 20.07.2007
26.08 ▶ 01.09.2007

▶ 3 notti al prezzo di 2 mezza pensione

- ▶ bassa stagione da €168,00
- ▶ stagione intermedia da €184,00

estate 2007

SOGGIORNI ESTIVI WEEK-END

bassa stagione

07.06 ▶ 29.06.2007
02.09 ▶ 30.09.2007

stagione intermedia

30.06 ▶ 20.07.2007
26.08 ▶ 01.09.2007

▶ Week-end Antistress

Soggiorno indicato 2 notti

Giovedì - Domenica

Bed & Breakfast

- 1 Bagno ai petali di rosa
- 1 Massaggio Antistress
- 1 Trattamento Chi Master
- ▶ bassa stagione da €260,00
- ▶ stagione intermedia da €274,00

▶ Week-end Bellezza Lui e Lei

Soggiorno indicato 2 notti

Giovedì - Domenica

Bed & Breakfast

- 1 Bagno ai petali di rosa
- 1 Massaggio Antistress
- 1 Trattamento Chi Master
- ▶ bassa stagione da €240,00
- ▶ stagione intermedia da €255,00

estate 2007

SOGGIORNI INFRA-SETTIMANALI

bassa stagione

07.06 ▶ 29.06.2007
02.09 ▶ 30.09.2007

stagione intermedia

30.06 ▶ 20.07.2007
26.08 ▶ 01.09.2007

I soggiorni comprendono pernottamento con mezza-pensione. Per rigenerare corpo e spirito, i trattamenti giornalieri nella Wellness Farm sono affiancati da passeggiate guidate ed esercizio fisico nella natura incontaminata delle Dolomiti, eccezionale "ricarica" naturale e antidoto contro affaticamento e stress. Il tutto alternato a visite a luoghi d'arte e storia, che portano alla scoperta del passato e delle tradizioni particolarissime della Val Badia. A chi va a fare le passeggiate, il Posta Zirm offre un appetitoso pranzo al sacco, mentre a chi rimane in hotel un salutare piatto vitale.

▶ Soggiorno Antistress

4 notti al prezzo di 3

Infrasettimanale

mezza pensione

- 1 Bagno ai petali di rosa
- 1 Massaggio Antistress
- 1 Trattamento Chi Master
- ▶ bassa stagione da €310,00
- ▶ stagione intermedia da €335,00

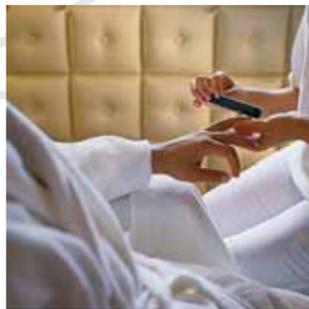
▶ Soggiorno Bellezza Lui e Lei

4 notti al prezzo di 3

Infrasettimanale

mezza pensione

- 1 Pulizia viso profonda
- 1 Pedicure
- 1 Solarium
- ▶ bassa stagione da €325,00
- ▶ stagione intermedia da €350,00



-1

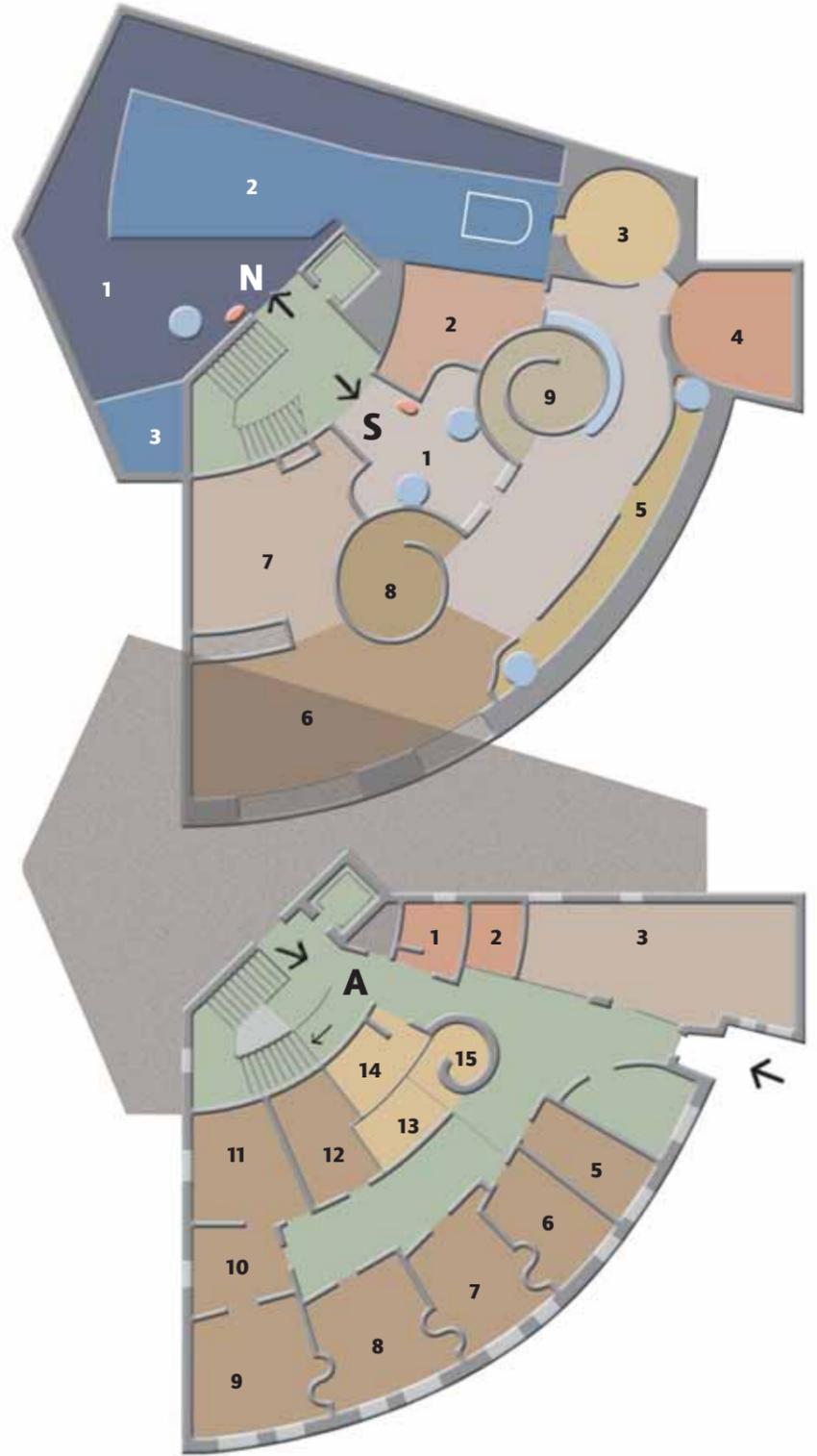
il centro

S saune

- 1 docce /disinfezione antimicotica
- 2 laconicum
- 3 sauna finlandese 90°
- 4 frigidarium 12° /percorso kneipp /doccia fredda
- 5 docce aromatizzate
- 6 zona relax /panca relax
- 7 tepidarium 39°
- 8 calidarium
- 9 hammam oman

N natatio

- 1 zona relax /doccia /disinfezione antimicotica
- 2 controcorrente /natatio /geyser /cascata /cascate cervicali /idromassaggio
- 3 piscina bambini



0

A applicazioni

- 1 solarium viso
- 2 solarium doccia
- 3 fitness
- 5 massaggi
- 6 massaggi
- 7 estetica
- 8 massaggi
- 9 bagno di fieno e cirmolo "multi-bath-vitalis"
- 10 locale di preparazione
- 11 sala relax con letti d'acqua
- 12 idroparadiso
- 13 ufficio
- 14 spogliatoi
- 15 reception



Ancora oggi in Val Badia la cerimonia delle nozze riprende le antiche usanze del passato, ricche di storia e tradizione. Un tempo, il giorno dello sposalizio, alla mattina presto, gli sposi dicevano insieme il rosario, poi si preparavano per la celebrazione. La sposa vestiva il tradizionale abito in seta nera guarnito con un colletto di pizzo bianco ed un grembiule di seta bianca. In testa portava una coroncina di fiori bianchi di cera, che scendevano a coda lungo la schiena. Un mazzetto degli stessi fiori veniva appuntato sul bavero e sulla camicia dello sposo. Si raggiungeva la chiesa a piedi cercando di aggirare la "parada" ovvero una serie di divertenti impedimenti messi in atto da parenti e amici. Lo sposo, in particolare, doveva "sborsare" una mancia agli organizzatori burloni degli scherzi per poter finalmente raggiungere con la sua amata la chiesa. Dopo la funzione religiosa seguiva un pranzo nuziale a base di piatti tradizionali, durante il quale la sposa veniva "rubata" e nascosta e il suo testimone doveva andare a cercarla. Una volta trovata e pagato il "riscatto", la riportava allo sposo, mentre i ladri venivano "incatenati". Durante il pranzo tutti i fratelli e le sorelle maggiori degli sposi ancora scapoli e nubili venivano invitati come pegno ad acquistare una capretta senza corna tra le risate e gli scherzi di tutti gli invitati. A tarda serata la festa si concludeva col "gratuné", il ballo paesano dove tutti erano invitati.



POSTA
ZIRM
HOTEL

BUNNIDE

**Mountain pass:
Val Badia a tutela
dell'ambiente**

Ha preso il via la scorsa estate con un ottimo riscontro di pubblico l'iniziativa "Mountain pass - Alta Badia", un abbonamento che permette agli ospiti di usufruire durante i mesi estivi di tutti gli impianti di risalita e del servizio autobus pubblico in funzione nella valle. Il servizio è valido 5 giorni consecutivi durante la settimana e viene proposto ad un prezzo assai vantaggioso con offerte per le famiglie. Un'iniziativa accolta con grande favore sia da parte degli operatori turistici che dai nostri cari ospiti in quanto permette di raggiungere le varie località della valle e i più suggestivi itinerari dolomitici senza l'uso dell'automobile e la spasmodica ricerca di un parcheggio in alta quota. Si evita così di inquinare l'ambiente, muovendosi nel completo rispetto della natura, della fauna e della vegetazione. Con l'apertura estiva della



Vita contadina: tradizione e rispetto per la natura

Prima che il turismo scoprisse la Val Badia, le stagioni seguivano un corso molto differente da quello odierno, divise tra un lungo e freddo inverno trascorso in casa attorno al fuoco ed una breve estate durante la quale bisognava raccogliere ciò che un terreno poco fertile ed un clima spesso ostile offrivano. Sembra quasi impossibile immaginare una Val Badia senza hotel, impianti di risalita, turisti. Era la Val Badia di un tempo, abitata da gente semplice che coltivava la terra nel completo rispetto della natura, delle proprie usanze e tradizioni. Una vita povera, che si basava su un'economia contadina di sussistenza, ma che garantiva alla popolazione un sistema sociale fondato su una solidarietà profonda e collettiva. Tutti si aiutavano a vicenda, ci si confortava nei momenti difficili, e ci si divertiva tutti insieme nei momenti di festa, come durante il ritorno in autunno del bestiame dal pascolo. In quella occasione, ancora oggi si usa ornare con fiori e perline una mucca. Mangiare la carne una volta era un lusso: le mucche, insieme alle capre, servivano per il latte e i formaggi. Davanti alle case razzolavano galline e oche, da cui si ricavano le piume per fare caldi piumini. Nelle stalle si trovava spesso anche il maiale, che veniva ammazzato a dicembre da un macellaio ambulante, ed era festa: si facevano i canederli al sangue di maiale o al fegato, si preparavano le "liagnes" (salsicce), si affumicava lo speck. Allora gli alimenti base erano latte, formaggi, orzo, segale, farina di mais, patate. Vi era un solo medico che serviva tutta la vallata e ogni paese aveva un

maestro che in un'unica classe insegnava a tutti i bambini. Allora nevicava spesso, e la neve raggiungeva anche un paio di metri d'altezza. Gli scolari, con rudimentali sci di legno o "liöse" (slitte), si lasciavano scivolare giù per i pendii fino a raggiungere la scuola. Molto più lungo e faticoso era il ritorno... Racconti e nostalgie d'altri tempi, che ci mancano tanto.



Franz Kostner:
la prima spedizione
in Himalaia



"...A casa tornai al mio lavoro di falegname e presto ripresi anche quello di guida. Nel 1901 accompagnai il prof. Merzbacher di Monaco in alcuni giri sul Gruppo del Sella. A quel tempo egli aveva già una certa fama in campo alpinistico; aveva passato due anni nel Caucaso e salito molte cime importanti.... Stava organizzando una spedizione nel Tianshan, Himalaya e mi chiese se sarei stato disposto a partecipare in qualità di guida. Acconsentii alla sua richiesta con entusiasmo... Nel novembre del 1901 mi recai ad Innsbruck dove avevo un amico che lavorava da falegname. Quello era anche il mio lavoro, portai con me un certifi-